

VIETNAM: ALLA MACCHIA COME VENTI ANNI FA

Visita all'Università nel folto della giungla

Costretti alla clandestinità per sfuggire alle bombe degli aggressori, diventano medici e pionieri - Un immenso ed affascinante laboratorio

Dal nostro inviato

HANOI, 29. Sceglia alle 2,30 della notte, partenza alle 4. Destinazione: una università nella giungla. Siamo due giornalisti, ancora mezzi morti di sonno, Jurj Kosiakov della Isvestia e l'inviato dell'Unità.

le macchine hanno bravamente superato, infine in un prato erboso e scosceso fra palme, banani selvatici dai fiori scartati, in mezzo a un intrico di rami, di erbe, di liane. Il viaggio di andata - grazie all'abilità dell'autista e alla robustezza delle UAZ - si è concluso senza una costola rotta.

ragioni di sicurezza, sia per mettere gli studenti a contatto diretto con la vita e con i bisogni dei contadini. Non è la prima volta che l'istituto si trasferisce nella giungla. Esattamente venti anni fa, per sfuggire ai francesi, gli studenti di medicina della nascente Repubblica vietnamita si diressero alla macchia e continuarono gli studi mentre si svolgeva la guerriglia, impararono a curare e a operare i feriti prima di laurearsi, e a sparare, a combattere.

machetes cubani), tagliano e scorremano due rami, che ci offrono come bastoni da passeggio. Ne avremo bisogno, dovremo marciare per chilo metri lungo stretti sentieri fangosi, attraverso viscidii ponti fatti con semplici tronchi di bambù, guardare a piedi nudi, scarpe in mano e pantaloni rimboccati, corsi d'acqua dal fondo infido e all'occezzanza gettarci nel folto per sfuggire ricognitori e caccia-bombardieri americani (in verità non c'è stato che un breve allarme aereo, gli apparecchi erano lontani, si è udito solo per qualche minuto il rombo dei motori e l'eco delle esplosioni).

Marciamo sotto un sole splendente e ravente dopo la pioggia. Si respira un odore forte, come di serra. Si sente un brulicare, un fremere di usetti, fischi e canti di uccelli. Il paesaggio ricorda, al tempo stesso, quello giapponese per le risaie e quello cubano per la rigogliosa vegetazione dei tratti di foresta tropicale.

Incontriamo contadini di una minoranza nazionale, armati di vecchi fucili ad avancarica, e il medico ci spiega che nella giungla si possono ancora cacciare cinghiali e paroni, tigris, elefanti e tori selvatici.

In un'ampia radura ecco i primi gruppi di studenti, impegnati in esercitazioni militari. Ragazzi e ragazze corrono alla baionetta, antocci di paglia, lanciano granate a mano. L'addestramento comprende, inoltre, tiri con fucili e mitra, marce, corse, nuoto con armi e bagagli. C'è pochissimo tempo per il riposo: un mese all'anno al massimo.

Arminio Savioli

lo da sua moglie ho trovato una frase sibitica che forse potrebbe aprire la strada verso le più intime profondità dell'animo vietnamita. Andando verso il plotone di esecuzione, dopo aver respinto il prete e rifiutato la benda, « per poter guardare fino alla fine questa terra amata », il

REPUBBLICA DEMOCRATICA VIETNAMITA - I ragazzi di un villaggio contadino si avviano a scuola, sfidando le bombe americane

giovane impavido « sorrideva con grazia ai giornalisti... ». Torniamo ad Hanoi sotto un temporale, e incrociamo lunghe file di soldati, di carri cingolati, di cannoni. C'è la guerra, e non è lontana.

1005 aerei perduti dagli americani sul Nord Vietnam

I sindacati di Saigon contro gli USA

SAIGON, 30. Sette aerei abbattuti ieri dall'aviazione e dalla contraerea nord-vietnamite hanno portato a 1005 il numero degli apparecchi americani abbattuti sulla HDV dal 5 agosto 1964, quando venne effettuata la prima aggressione aerea contro il nord. Gli americani, dal canto loro, hanno dato notizia delle perdite subite con la curiosa formula di « almeno due aerei non sono rientrati alla base ». Hanno invece proclamato di avere abbattuto un Mig ieri mentre un altro si sarebbe distrutto in fase di atterraggio e un altro oggi. Questo per quanto riguarda le notizie odierne di carattere militare.

Yemen: l'imam lascia il comando delle bande realiste

BEIRUT, 30. L'imam Mohamed El Badr, il dittatore re deo Yemen, ha lasciato nelle mani del cugino il pieno controllo delle bande di lui fedeli che ancora combattono nello Yemen contro il regime repubblicano. L'annuncio è stato dato dal quartier generale dell'imam che si trova a Sana'a sul Mar Rosso.

BAGNO QUOTIDIANO Igiene perfetta con liquido CLINEX PER LA PULIZIA DELLA DENTIERA

INTERVISTA CON ANITA DI VITTORIO

la compagna del grande dirigente dei lavoratori italiani

Nella sua vita il simbolo di cinquant'anni di lotte

La battaglia per la cultura - Il giuramento sul compagno morto - 1° Maggio 1945 - Un discorso alle lavoratrici



Anita Di Vittorio ha dedicato al suo indimenticabile compagno, uno dei più amati dirigenti dei lavoratori italiani, un appassionato libro di memorie. A lei abbiamo chiesto di raccontare per i lettori dell'Unità, in occasione del 1. maggio, alcuni episodi della vita di Giuseppe Di Vittorio che resta nel cuore di tutti ma come simbolo ed esempio di lotta contro la miseria e lo sfruttamento, per l'unità e il riscatto dei lavoratori.

Se li chiedessero di simboleggiare in un episodio l'appassionata volontà di Di Vittorio nella lotta per il riscatto dei lavoratori dall'ignoranza, dalla miseria, dallo sfruttamento, quale sceglierebbero?

UN COLPO DI SPUGNA e qualsiasi VOLKSWAGEN torna nuova. Potete lasciarla giorno e notte all'aperto e sotto le intemperie: è protetta da 4 strati di vernice e da cromature inalterabili. Per questo parlando di VOLKSWAGEN si dice che LA STRADA È IL SUO GARAGE.



Oltre 700 punti Assistenza con ricambi originali in tutte le 92 province.

Il legame profondo con la « sua » gente, con i braccianti del Sud come con i lavoratori del Nord è stata sempre una delle caratteristiche umane più toccanti del suo compagno di vita Di Vittorio. Vuoi dirci qualcosa su questo aspetto della sua personalità?

Era il 1. maggio 1945, a Roma, in Piazza del Popolo. Prima di parlare, sembrava emozionato, quasi timido davanti alla folla. Ma poi, quando il discorso iniziò, fu subito chiaro che fra lui e quella gente c'era un rapporto di lavoro, di vita, di un rapporto di lavoro, di vita, di un rapporto di lavoro, di vita...

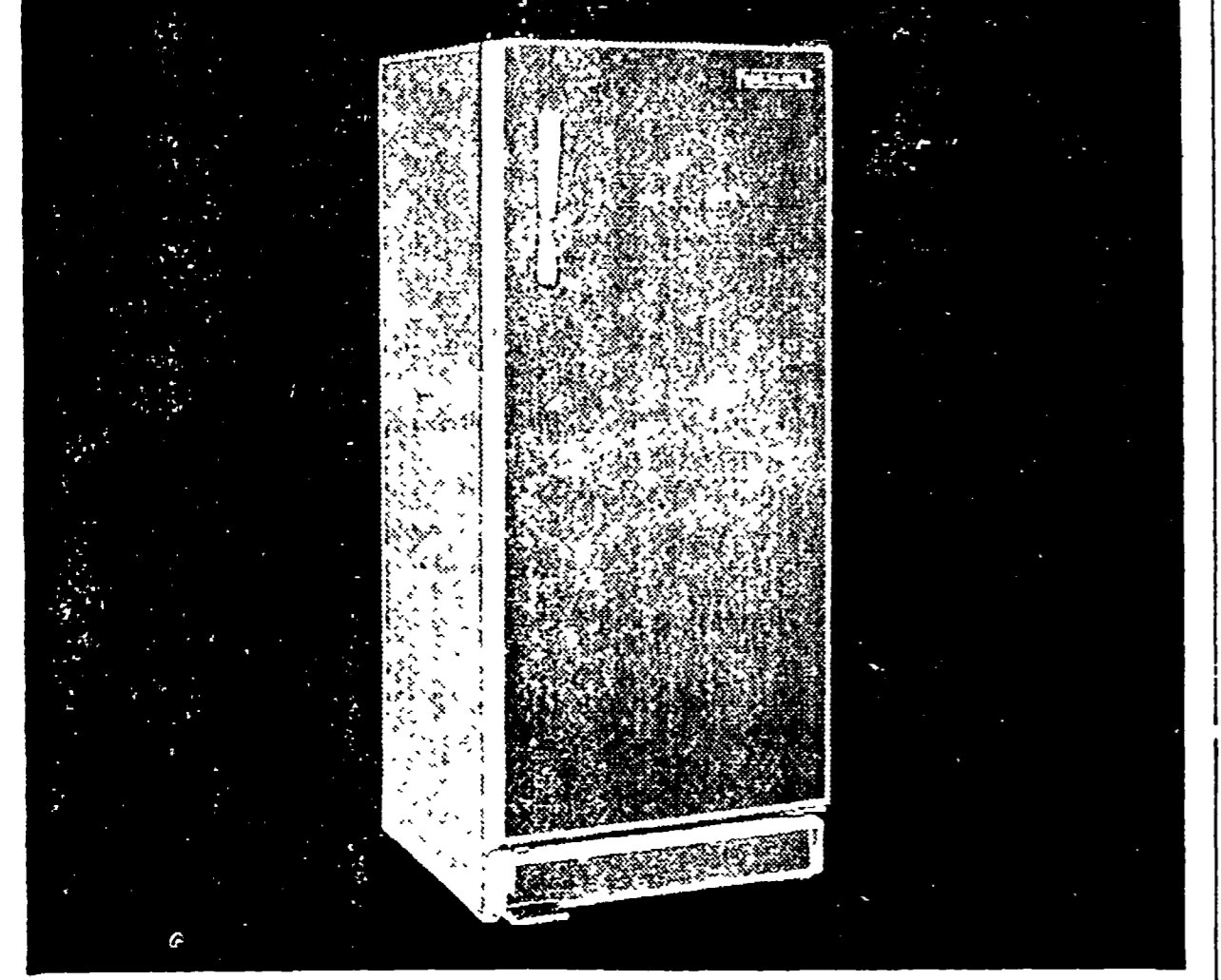
ARTRITI ARTROSI SCIATICHE REUMATISMI Sono fonte di tanti dolori e un pericolo per il vostro avvenire. Ostacolano la vostra attività professionale ed il vostro lavoro casalingo.

CURA PESCE un nome di fiducia una terapia efficace alla portata di tutti - trattamenti naturali esterni -



Sede Centrale Milano «Villa Pesce» via Monterosa 88 tel. 46.92.934-46.92.892 Sede di Roma «Villa Pesce» via Bari 3 tel. 860.492 Bologna, Via Amendola 8 - Bordighera, Via Vittorio Emanuele 220 - Bolzano, Via Manzi 25 - Cagliari, Via U. Foscolo 59 - Genova, Via Roma 101 - Napoli, Via Roma 228 Torino, Via Moncalvo 4 - Verona, Piazza R. Simone 1 Ministero Sanità N. 2401

IGNIS per una vita più bella in una casa più comoda



XILOSTEEL®

i frigoriferi che arredano il freddo nella vostra casa

Fortemente acciaio. XILOSTEEL è una realizzazione esclusiva della IGNIS, ottenuta mediante l'unione monolitica di uno speciale laminato, di schiume poliuretane espansive e di lamiera in acciaio porcellanato. XILOSTEEL resiste a qualsiasi usura: inattaccabile dal calore, dagli urti, dai solventi, dai detersivi, annulla ogni rischio di graffi e ammaccature.

Elegante come il legno. XILOSTEEL può essere realizzato in tutte le tonalità del legno e in qualsiasi altro colore. Scegliete il frigorifero che meglio s'intona con la vostra bella cucina nella gamma dei colori di serie (teak o noce rigato o noce fiammato) o nella tonalità che preferite.

I frigoriferi XILOSTEEL sono dotati del compartimento conservatore 2S a temperatura di 12 gradi sottozero che permette la conservazione per un mese dei cibi surgelati: le primizie di ogni stagione ad un prezzo costante e conveniente.

un modello per ogni vostra esigenza litri 65 lire 50.000 - litri 200 lire 100.000 - litri 305 lire 140.000 Assistenza e vendita ovunque: una filiale ogni 50 Km. - 8.473 rivenditori.

l'arredamento del freddo è un'idea

IGNIS lavatrici frigoriferi lavastoviglie congelatori cucine d'Italia